



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI
"M. FANNO"

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA

PROVA FINALE

I BILANCI SOCIALI GRI: ANALISI DI CASI AZIENDALI

RELATORE:
CH.MO PROF. GIACOMO BOESSO

LAUREANDA: ROXANA CRISTIANA MANOLEA
MATRICOLA: 1224343

ANNO ACCADEMICO 2021-2022

Dichiaro di aver preso visione del “Regolamento antiplagio” approvato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiaro che il presente lavoro non è già stato sottoposto, in tutto o in parte, per il conseguimento di un titolo accademico in altre Università italiane o straniere. Dichiaro inoltre che tutte le fonti utilizzate per la realizzazione del presente lavoro, inclusi i materiali digitali, sono state correttamente citate nel corpo del testo e nella sezione ‘Riferimenti bibliografici’.

I hereby declare that I have read and understood the “Anti-plagiarism rules and regulations” approved by the Council of the Department of Economics and Management and I am aware of the consequences of making false statements. I declare that this piece of work has not been previously submitted – either fully or partially – for fulfilling the requirements of an academic degree, whether in Italy or abroad. Furthermore, I declare that the references used for this work – including the digital materials – have been appropriately cited and acknowledged in the text and in the section ‘References’.

Firma (signature)

Loxana Orișbana Mauslea

Sommario

L'obiettivo di questo elaborato è quello di esporre la tematica dei Bilanci Sociali GRI e la loro successiva applicazione in casi concreti.

L'evoluzione del ruolo svolto dalle imprese ha progressivamente portato a tener conto non soltanto della loro dimensione economica, ma anche della loro dimensione sociale e anche ambientale, con particolare attenzione, inizialmente, alla comunicazione degli aspetti sociali.

Si partirà approfondendo il concetto di Bilancio Sociale, che rappresenta il primo passo verso un diverso tipo di rendicontazione capace di superare la logica classica del bilancio di esercizio, finalizzato alla rendicontazione esclusiva dei dati finanziari, per tendere ad un documento più integro che fornisca informazioni sia qualitative sia quantitative sull'impatto dell'attività dell'impresa e sulla sua capacità di generare valore.

Un altro argomento che avrà molta rilevanza sarà quello delle principali iniziative a livello globale, le quali sono alla base, ad esempio dell'Accordo di New York del 2015, che ha portato alla definizione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile con diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - *Sustainable Development Goals* (SDGs) inglobati in «*un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità*», e l'Accordo di Parigi del 2015, che si colloca all'interno del più ampio quadro definito dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e si completa con i traguardi dell'Agenda, a partire dall'obiettivo 13 "Lotta contro il cambiamento climatico".

La crescente attenzione alla sostenibilità del mondo business e la comunicazione dei relativi risultati in questo campo ha determinato la proliferazione di parecchi sistemi per rendicontare tali parametri. Successivamente, sarà effettuata un'analisi degli standard per la rendicontazione di sostenibilità definiti dal *Global Reporting Initiative – GRI*, i primi standard per la rendicontazione della sostenibilità diffusi a livello globale.

Secondo GRI – Global Reporting Initiative, attraverso il reporting «*un'organizzazione può comprendere e gestire meglio i propri impatti sulle persone e sul pianeta. Può identificare e ridurre i rischi, cogliere nuove opportunità e agire per diventare un'organizzazione responsabile e affidabile in un mondo più sostenibile*».

Sarà evidente, alla fine dell'elaborato, l'importanza che stanno avendo i Bilanci Sociali GRI per imprese e gruppi di grandi dimensioni del settore media e comunicazione, finalizzata a rappresentare e allineare le loro performance, le attività e le ambizioni, per offrire un'ampia visione dell'impegno profuso, sia verso l'esterno, sia verso l'interno, e contribuire

concretamente alla realizzazione di un percorso virtuoso per la piena sostenibilità sociale e di sistema.

Abstract

The objective of this paper is to expose the subject of GRI Social Reports and their subsequent application in concrete cases.

The evolution of the role played by companies has progressively led to taking into account not only their economic dimension, but also their social and even environmental dimension, with a focus initially on the communication of social aspects.

We will start by deepening the concept of Social Report, which represents the first step towards a different type of reporting capable of overcoming the classic logic of the financial statements, aimed at the exclusive reporting of financial data, to tend to a more integral document that provides both qualitative and quantitative information on the impact of the company's activity and its ability to generate value.

Another topic that will have a lot of relevance will be that of the main global initiatives, which are the basis, for example of the New York Agreement of 2015, which led to the United Nations General Assembly's establishment of the 2030 Agenda for Sustainable Development with seventeen Sustainable Development Goals (SDGs) encompassed in *«an action agenda for people, the planet and prosperity»*, and the 2015 Paris Agreement, which fits within the broader framework set by the 2030 Agenda for Sustainable Development and integrates with the Agenda's goals, starting with Goal 13 "Combat climate change."

The growing attention to the sustainability of the business world and the communication of its results in this field has led to the proliferation of several systems to report these parameters.

Next, an analysis will be made of the sustainability reporting standards defined by the Global Reporting Initiative - GRI, the first globally disseminated sustainability reporting standards.

According to GRI - Global Reporting Initiative, through reporting *«an organization can better understand and manage its impacts on people and the planet. It can identify and reduce risks, seize new opportunities and take action to become a responsible and accountable organization in a more sustainable world»*.

It will be evident, by the end of the paper, the importance that GRI Social Reports are having for companies and large groups in the media and communications sector, aimed at representing and aligning their performance, activities and ambitions, to provide a broad view of their

efforts, both externally and internally, and to contribute concretely to the realization of a virtuous path to full social and systemic sustainability.

Indice

| | |
|--|----|
| Introduzione..... | 7 |
| Capitolo I - Bilancio Sociale..... | 8 |
| 1.1 Caratteri del Bilancio Sociale..... | 8 |
| 1.2 Struttura del documento..... | 9 |
| 1.3 Principi di redazione del Bilancio Sociale..... | 12 |
| 1.4 Differenze ed analogie tra bilancio di sostenibilità e bilancio di esercizio tradizionale.... | 13 |
| Capitolo II - Cambiamenti in atto che hanno portato alla predisposizione dei Bilanci Sociali: Agenda 2030 e SDGs..... | 15 |
| 2.1 Agenda 2030 e Accordo di Parigi sul Clima..... | 15 |
| 2.2 SDGs dell'ONU: cosa c'è di diverso dai precedenti obiettivi del Millennio..... | 18 |
| Capitolo III - GRI: Global Reporting Initiative..... | 19 |
| 3.1 Il GRI, inquadramento generale: di cosa si tratta, quando è nato e storia, quali sono gli obiettivi che persegue..... | 19 |
| 3.2 GRI 101: principi di rendicontazione e modalità di adesione allo standard..... | 21 |
| 3.3 GRI 102: informativa generale e contenuto..... | 22 |
| 3.4 GRI 103: modalità di gestione..... | 23 |
| 3.5 GRI specifici: serie 200, 300 e 400..... | 24 |
| 3.6 L'alternativa al GRI: il Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) | 25 |
| Capitolo IV - Casi aziendali, analisi di aziende del settore media e comunicazione..... | 29 |
| 4.1 Introduzione all'analisi..... | 29 |
| 4.2 Rai..... | 31 |
| 4.3 Mediaset..... | 31 |
| 4.4 Cairo Communication..... | 32 |
| 4.5 Valutazioni finali sull'analisi dei casi..... | 32 |
| Conclusione..... | 35 |
| Riferimenti bibliografici..... | 36 |
| Siti internet consultati..... | 37 |

Introduzione

Il bilancio sociale, recente strumento di comunicazione aziendale, come può contribuire alla progettazione di una strategia che rispecchi le attività, i valori e le aspirazioni di un'azienda? Adottando il concetto di bilancio sociale, quale documento informativo e riassuntivo dell'impegno e delle attività sociali, si cercherà di illustrare il modo in cui questo può essere considerato parte integrante della strategia di comunicazione sociale.

Il sistema competitivo, in cui le imprese operano, richiede infatti che si ponga l'accento sull'opportunità di generare vantaggi competitivi sostenibili nel tempo «*in una prospettiva ampia che abbraccia gli aspetti economico-finanziari e i riflessi ambientali, sociali e di sostenibilità che si intrecciano e derivano dall'attività svolta*»¹.

In quest'ottica, il presente elaborato intende fornire una lettura dei principali aspetti di uno strumento di comunicazione della sostenibilità, con particolare attenzione alla *Global Reporting Initiative*.

Nel primo capitolo verrà introdotta la nozione di Bilancio Sociale, quale documento autonomo, dotato di propria capacità informativa volta ad evidenziare una visione e una strategia di sostenibilità finanziaria, economica, sociale ed ambientale. In tal modo si evidenzierà la struttura del documento, i principi di redazione ed, infine, si illustrerà la sua rendicontazione in grado di superare la logica classica del bilancio di esercizio.

Nel secondo capitolo si parlerà degli accordi e dei riferimenti chiave sottoscritti dai governi di tutto il mondo per contribuire allo sviluppo globale, tra i quali l'Agenda 2030, con i diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, frutto della rielaborazione degli obiettivi del Millennio, e l'Accordo di Parigi del 2015 sul Cambiamento Climatico, che rientra nel più ampio quadro dell'Agenda 2030.

Nel terzo capitolo si analizzeranno gli standard per la rendicontazione di sostenibilità definiti dal *Global Reporting Initiative* e dal *Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale*, sottolineando le principali caratteristiche, gli obiettivi e l'insieme di principi e indicatori quantitativi e qualitativi considerati essenziali ai fini della valutazione della sostenibilità delle tre organizzazioni selezionate per essere esaminate.

Nel quarto capitolo, infine, verrà fatta un'analisi di tre gruppi appartenenti al settore media e comunicazione, al fine di comprenderne le politiche, le performance, gli impegni e i risultati

¹ Balluchi F. e Furlotti K. 2019, seconda edizione. *La responsabilità sociale delle imprese. Un percorso verso lo sviluppo sostenibile. Profili di governance e di accountability*, G. Giappichelli Editore.

conseguiti in termini di sostenibilità, focalizzando l'attenzione sul principale strumento di rendicontazione e comunicazione aziendale, ovvero il bilancio sociale redatto in conformità alle linee guida del *Global Reporting Initiative (GRI)*.

Capitolo I

Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale ha l'obiettivo di fare conoscere agli stakeholder² tutto quello che l'azienda ha fatto per questi ultimi mediante la propria attività di impresa.

Questo bilancio ha origine dalla decisione dell'azienda di aprirsi alla comunicazione sociale attraverso la raccolta, la selezione, l'elaborazione e la rappresentazione di informazioni riguardanti il modo in cui opera l'impresa e gli impatti prodotti nei confronti di chi ha interessi e attese nei riguardi dell'attività dalla stessa svolta.

1.1 Caratteri del Bilancio Sociale

L'evoluzione del bilancio sociale inizia dal suo nome: il termine "bilancio sociale" viene preferito dai modelli dedicati in gran parte ai dati quantitativi di provenienza contabile espressi in forma di bilancio. Quando si parla di bilancio sociale ci si riferisce ad uno strumento fondamentale di rendicontazione, comunicazione, gestione e controllo per le imprese che intendono adottare comportamenti socialmente responsabili³.

Conosciuto anche con il nome di *bilancio di sostenibilità*, questo permette di rilevare una visione e una strategia di sostenibilità finanziaria, economica, sociale ed ambientale che consente lo sviluppo di capacità inerenti alla creazione di ricchezza, occupazione e benessere nel rispetto dei diritti umani e del lavoro e garantendo la riproducibilità delle risorse.

Una prima definizione presente in letteratura è contenuta nel Libro Verde pubblicato nel 2001 dalla Commissione Europea che definisce il bilancio di sostenibilità come «*l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate*»⁴.

²Tutti i soggetti, individui od organizzazioni, attivamente coinvolti in un'iniziativa economica (progetto, azienda), il cui interesse è negativamente o positivamente influenzato dal risultato dell'esecuzione, o dall'andamento, dell'iniziativa e la cui azione o reazione a sua volta influenza le fasi o il completamento di un progetto o il destino di un'organizzazione (Treccani).

³ Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, 2013, *Il Bilancio Sociale, GBS 2013, Standard, Principi di redazione del bilancio sociale*, Giuffrè, Milano, p.10.

⁴ Commissione delle Comunità Europee, LIBRO VERDE *Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese*, 18.7.2001 p.7.

Per quanto concerne la decisione di ricorrere e di predisporre il Bilancio Sociale questa non deve essere una pratica occasionale, bensì una prassi che riveste valore strategico, incidendo sulle condizioni organizzative esistenti e riflettendosi sul modo di pensare ed agire di tutto il personale, in modo che questi agisca in linea con la responsabilità sociale.

Per fare ciò occorre individuare caratteristiche e principi generali che guidino le aziende lungo tutto il percorso di redazione.

Il Bilancio Sociale è un documento autonomo, dotato di propria capacità informativa volta ad esprimere le dinamiche aziendali in esame, proprio per questo si inserisce armonicamente nel sistema informativo aziendale rivolto all'esterno.

Le informazioni presenti nel documento devono essere minime ed essenziali, ma contestualmente facilmente verificabili ed attendibili, deve anche essere redatto annualmente e reso pubblico. In questo modo vengono evidenziati i risultati di natura sociale, ponendo in luce i rischi e fornendo le linee e i rimedi per un miglioramento continuo per poter essere imprese socialmente responsabili.

In Italia, i modelli maggiormente diffusi sono il GBS (*Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale*) e il GRI (*Global Reporting Initiative*).⁵

1.2 Struttura del documento

La struttura ed il contenuto del Bilancio Sociale, sia per le imprese private sia pubbliche, è contenuto all'interno delle Linee Guida emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 186 del 9 agosto 2019.

Il Bilancio Sociale deve rispondere alle finalità informative, quale strumento di rendicontazione delle responsabilità, delle azioni nonché dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività dell'organizzazione.

Le linee guida dettano il contenuto minimo ed essenziale delle informazioni che il bilancio deve contenere, anche per gli Enti che non sono obbligati alla redazione, nel caso decidessero di predisporre il Bilancio Sociale dovranno infatti attenersi allo schema indicato nelle Linee Guida⁶.

⁵ Questi modelli verranno trattati nel capitolo III.

⁶ La finalità delle presenti linee guida, in adesione al disposto normativo, è di definire i contenuti e le modalità di redazione del bilancio sociale, per permettere agli enti interessati di allinearsi all'obbligo normativo, oltre che per mettere a disposizione degli associati, dei lavoratori e dei terzi (incluse le P.A.) elementi informativi sull'operato degli enti e dei loro amministratori, nonché sui risultati conseguiti nel tempo. (Gazzetta Ufficiale n.186 del 9-8-2019).

Gli enti del Terzo settore, tenuti ed obbligati *ex lege* a predisporre il Bilancio Sociale, dovranno includere nel documento un set obbligatorio di informazioni, ordinate in sezioni a seconda della dimensione oggetto di analisi⁷.

Proprio per questo bisogna indicare ed includere le seguenti sezioni riguardanti:

- 1) *la metodologia adottata*: possibili standard di rendicontazione impiegati; cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al periodo anteriore di rendicontazione; altre informazioni utili alla comprensione del processo e della metodologia.
- 2) *le informazioni generali sull'ente*:
 - nome dell'ente;
 - codice fiscale;
 - partita IVA;
 - forma giuridica e qualificazione ai sensi del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del Terzo settore);
 - indirizzo della sede legale;
 - altre sedi;
 - aree territoriali di operatività;
 - missione dell'ente;
 - oggetto sociale;
 - altre attività secondarie/strumentali;
 - collegamenti con altri enti del Terzo settore;
 - contesto di riferimento.
- 3) *la struttura, il governo e l'amministrazione*:
 - consistenza e composizione della base sociale/associativa (se esistente);
 - sistema di governo e controllo, organizzazione, responsabilità e composizione degli organi;
 - aspetti relativi alla gestione interna ed alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;
 - mappatura dei principali stakeholder⁸ e modalità per coinvolgerli.
- 4) *le persone che operano per l'ente*:
 - tipologie e composizione del personale che presta servizio per l'ente;

⁷ Nel caso in cui l'ente ometta una o più sotto-sezioni dovrà illustrarne le ragioni della mancata esposizione dell'informazione.

⁸ Personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività.

- struttura di compensi, retribuzioni, indennità di incarico, modalità ed importi dei rimborsi ai volontari.

5) *gli obiettivi e le attività:*

- informazioni qualitative e quantitative relative alle azioni messe in atto nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti ed indiretti, sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile, sugli effetti conseguenti sui principali portatori di interessi;
- per gli enti filantropici: elenco ed importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, indicandone i beneficiari diversi dalle persone fisiche, il numero dei beneficiari persone fisiche, il totale degli importi erogati alle persone fisiche;
- elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e rimedi esperibili per prevenire tali circostanze.

6) *la situazione economico-finanziaria:*

- provenienza delle risorse economiche, separando i contributi pubblici da quelli privati;
- informazioni specifiche relativamente alle attività di raccolta fondi;
- segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione e soluzioni da attuare per mitigare gli effetti negativi.

7) *altre informazioni:*

- indicazioni su contenziosi/controversie in corso rilevanti ai fini della rendicontazione sociale;
- informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente; altre informazioni di natura non finanziaria⁹;
- informazioni sulle riunioni degli organi di gestione e sull'approvazione del bilancio, numero di partecipanti, principali questioni esaminate e decisioni adottate.

8) *il monitoraggio svolto dall'organo di controllo ai sensi dell'art. 10 co. 3 del D.Lgs. n. 112/2017 per le imprese sociali e dell'art. 30 co. 7 del codice del Terzo settore per gli altri enti del Terzo settore.*

Sulla base di questo il bilancio sociale può essere definito come uno «*strumento di rendicontazione delle responsabilità¹⁰, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici*

⁹ Inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

¹⁰ La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance», «la prima... intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati... la

delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio»¹¹.

1.3 Principi di redazione del Bilancio Sociale

La redazione del bilancio sociale deve attenersi a diversi principi, tra i quali:

1. **rilevanza:** vanno riportate solo informazioni rilevanti per comprendere la situazione e l'andamento dell'ente e gli impatti economici, sociali ed ambientali della sua attività, o che potrebbero influenzare sostanzialmente le valutazioni e le decisioni degli stakeholder;
2. **completezza:** si identificano i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e vanno inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a questi la valutazione dei risultati sociali, economici ed ambientali dell'ente;
3. **trasparenza:** chiara resa del procedimento logico seguito per estrarre e classificare le informazioni;
4. **neutralità:** rappresentazione di informazioni imparziali, indipendenti da interessi di parte e complete, riguardano gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni a favore di un interesse singolo di un amministratore o di una categoria di portatori di interesse;
5. **competenza di periodo:** le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere relativi all'anno di riferimento;
6. **comparabilità:** possibilità di confronto sia temporale sia spaziale;
7. **chiarezza:** informazioni esposte in modo chiaro e facile, accessibili e comprensibili da tutti;
8. **veridicità e verificabilità:** i dati inseriti devono attenersi alle fonti informative utilizzate;
9. **attendibilità:** i dati sia positivi che negativi devono essere riportati in maniera oggettiva;
10. **autonomia delle terze parti:** le terze parti incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale devono garantire la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.

In sintesi, con riferimento alla struttura del Bilancio Sociale, questo deve essere autonomo e separato rispetto al bilancio di esercizio finanziario redatto da tutte le aziende (pubbliche,

seconda si riferisce al rispetto delle norme... sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta»

¹¹ Gazzetta Ufficiale n.186 del 9-8-2019.

private, profit, non profit), con periodicità annuale, imparziale ed indipendente da interessi privati, consuntivo ma con un focus sul futuro dell'impresa, pubblico e consultabile da chiunque, confrontabile nel tempo e nello spazio e composto da informazioni chiare e comprensibili.

1.4 Differenze ed analogie tra bilancio di sostenibilità e bilancio di esercizio tradizionale

Oggi, il successo economico lo si misura con due parametri chiave: a livello “macro” delle economie nazionali si ha il PIL (prodotto interno lordo) ed a livello “micro”, ossia a livello di singola realtà imprenditoriale, si ha invece il profitto economico, entrambi accomunati dal fatto di essere di tipo “monetario”¹².

È anche ben noto che il successo di un'impresa deriva dal saggio equilibrio tra interessi economici e sociali, rappresentati da soggetti e gruppi, che interagiscono con l'impresa ed ai quali essa deve la propria ragione di esistenza.

Fino a poco tempo fa, l'obiettivo principale dell'impresa era quello di ottenere la fiducia dei propri azionisti attraverso dati contabili, in particolare, nell'ultima riga del conto economico scalare (“*the bottom line*”) era presente un ottimo risultato, ora, invece, la rendicontazione inizia da un approccio chiamato “*triple bottom line*”, in cui la misurazione dei dati deve essere basata su criteri ambientali e sociali, oltre che economici.

In tale contesto, il bilancio di esercizio è stato abbinato ad un altro documento di comunicazione, il bilancio sociale, un documento autonomo che attraverso una serie di indicatori di tipo qualitativo e quantitativo attesta la performance sociale dell'impresa.

Questo documento è complementare al bilancio di esercizio e, spesso, per accuratezza tende ad illustrare il significato di alcune voci dello stesso.

Il bilancio di esercizio è quel documento che, regolamentato attraverso le disposizioni del codice civile e della prassi contabile, pone in luce una sintesi della situazione economico-finanziaria e dei risultati economici di un'impresa.

Il bilancio sociale è, bensì, un documento che riepiloga l'impatto generato da un'impresa con riferimento alla dimensione ambientale e sociale, ma senza entrare nello specifico della dimensione economica.

Il bilancio di esercizio consente anche di conoscere tutti i fatti connessi con la gestione dell'impresa e di formulare correttamente un giudizio sull'andamento della gestione della stessa. Il bilancio è quindi essenzialmente uno strumento di conoscenza ma anche di comportamento, in quanto le informazioni ricavabili possono indicare ai soggetti destinatari se

¹² La moneta porta con sé parecchi vantaggi, ma presenta anche uno svantaggio, ovvero può esprimere solo valori di scambio, non valori d'uso.

continuare o modificare le decisioni economiche.

Il bilancio sociale non è, invece, uno strumento contabile come il bilancio di esercizio, ma uno strumento di connessione tra la componente contabile e l'insieme dei rapporti che l'impresa ha con l'ambiente di riferimento.

Mentre il bilancio di esercizio segnala il grado di raggiungimento delle condizioni di economicità gestionale, ossia l'equilibrio economico, finanziario e monetario, il bilancio sociale focalizza l'attenzione sulle opportunità di continuo miglioramento delle condizioni economiche, ambientali e sociali.

A questo punto è necessario sottolineare che il bilancio principale, quello economico, con l'introduzione e l'affermarsi dei bilanci sociali che mirano al bene comune della società e dell'ambiente, diventa il bilancio secondario ed intermedio, che evidenzia solo come l'impresa copre i costi, gli investimenti e le previsioni, mentre il "successo" imprenditoriale viene evidenziato tramite la redazione del bilancio sociale.

Capitolo II

Cambiamenti in atto che hanno portato alla predisposizione dei Bilanci Sociali: Agenda 2030 e SDGs

Alla luce dei principi fondamentali incardinati nell'idea di sostenibilità, già all'inizio del millennio sono stati sottoscritti dai governi di tutto il mondo alcuni accordi e riferimenti chiave per la collaborazione allo sviluppo globale, la promozione del benessere umano e la protezione dell'ambiente.

2.1 Agenda 2030 e Accordo di Parigi sul Clima

Nel 2015, 193 Paesi facenti parte delle Nazioni Unite hanno siglato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, intitolata «*Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*». Questa Agenda è il risultato di un processo complesso, avviato dalla Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, denominata anche "Rio+20", al fine di costruire il quadro strategico successivo agli Obiettivi del Millennio – *Millennium Development Goals (MDGs)*, la cui scadenza era prevista nel 2015.

In questo contesto l'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) approva l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile che presenta «*un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Essa persegue inoltre il rafforzamento della pace universale in una maggiore libertà*»¹³ da attuare entro il 2030 con il fine di «*liberare la razza umana dalla tirannia della povertà*» e di «*curare e salvaguardare il nostro pianeta*».¹⁴

Nell'Agenda 2030 viene quindi ripresentata l'importanza dello sviluppo sostenibile, quale principio guida multisetoriale con valenza universale, che mediante l'integrazione e il coordinamento con altre politiche, sia in grado di perseguire l'equità intergenerazionale nel rispetto dell'equilibrio e dell'integrità degli ecosistemi, contribuendo contestualmente al benessere globale.

Quest'Agenda, ispirata dagli obiettivi e dai principi contenuti nella *Carta delle Nazioni Unite*¹⁵, nella *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*¹⁶, nella *Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e*

¹³ Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, A/RES/70/1.

¹⁴ Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, A/RES/70/1.

¹⁵ Lo Statuto (o Carta) delle Nazioni Unite è l'accordo istitutivo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU). <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2003/160/it>

¹⁶ Documento sui diritti della persona, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nella sua terza sessione, il 10 dicembre 1948 a Parigi con la risoluzione 219077A. La sua sigla in inglese è UDHR: Universal Declaration of Human Rights.

lo Sviluppo del 1992¹⁷ e nei trattati internazionali sui diritti umani, immagina e mira a realizzare un mondo libero dalla povertà, dalla fame, dalla paura, dalla violenza, «un mondo giusto, equo, tollerante, aperto e socialmente inclusivo che soddisfi anche i bisogni dei più vulnerabili».¹⁸ Per rendere il modello di sviluppo attuale sostenibile dal punto di vista ambientale, oltre che sociale ed economico, l'Agenda 2030 consta di 17 Obiettivi globali per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals* (SDGs o GOAL o OSS) e 169 traguardi interconnessi, indivisibili e complementari, che «mirano a realizzare pienamente i diritti umani di tutti e a raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze» esponendo una nuova ed ambiziosa visione globale di fusione delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile¹⁹ e generando una grande forza innovativa nella permeazione dei processi decisionali e politici a tutti i livelli attraverso i principi dell'universalità e dell'integrazione.



Figura 2.1. Quadro riassuntivo degli SDGs. Fonte: Elaborazione propria.

Un'ulteriore tappa di questi impegni internazionali, nell'ambito della Conferenza delle Parti (COP 21), si propone di unire tutte le Nazioni del mondo in uno sforzo comune per affrontare

¹⁷ Il Summit della Terra, tenutosi a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno 1992, è stato la prima conferenza mondiale dei capi di Stato sull'ambiente. È stato un evento senza precedenti anche in termini di impatto mediatico e di scelte politiche e di sviluppo conseguenti. Vi parteciparono 172 governi e 108 capi di Stato o di Governo, 2.400 rappresentanti di organizzazioni non governative e oltre 17.000 persone aderirono al NGO Forum. La Conferenza è stata chiamata anche Eco 92 (in portoghese), The Earth Summit (in inglese) ma il suo nome ufficiale è United Nations Conference on Environment and Development (UNCED; in italiano, Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo).

¹⁸ Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, A/RES/70/1.

¹⁹ Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, A/RES/70/1.

il cambiamento climatico, attraverso l'implementazione di tutte le possibili strategie per combatterlo e per adattarsi meglio alle modificazioni che esso porta con sé, sia ad un livello locale che globale.

L'elaborazione di un accordo di importanza storica, come è quello di Parigi, necessita ovviamente la creazione di un piano d'azione il più prudente e consono possibile alle caratteristiche ambientali e socio-economiche dei Paesi firmatari.

L'Accordo intende perseguire, in modo particolare, gli obiettivi prefissati e concordati dai governi attraverso le seguenti strategie:

- *«mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2 gradi Celsius rispetto ai livelli pre-industriali, questo come obiettivo a lungo termine;*
- *puntare a limitare l'aumento a 1,5 gradi Celsius, poiché ciò ridurrebbe in misura significativa i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici;*
- *fare in modo che le emissioni globali raggiungano il livello massimo al più presto possibile, pur riconoscendo che per i Paesi in via di sviluppo occorrerà più tempo;*
- *intraprendere successivamente rapide riduzioni secondo le migliori conoscenze scientifiche disponibili, in modo da raggiungere un equilibrio tra emissioni e assorbimenti nella seconda metà del secolo»²⁰.*

L'Agenda 2030 risulta poi descritta dai seguenti due elementi:

- l'universalità presente nel principio *“leave no one behind”*, a presidio dell'uguaglianza sostenibile;
- l'integrazione e l'indivisibilità, che permettono di cogliere le interazioni tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e le sinergie e i legami tra gli SDGs, ma nel contempo consentono anche di comprendere l'importanza della partecipazione di tutti per la realizzazione degli obiettivi universali.

Occorre poi sottolineare che l'Accordo di Parigi costituisce un ponte tra le politiche odierne e la neutralità climatica²¹ entro la fine del secolo. Per realizzare gli obiettivi prefissati è necessario l'intervento di tutti, dal settore pubblico alle imprese, dalla società civile al non profit, dalle università e gli enti di ricerca al mondo della cultura e dell'informazione.

Le aziende hanno ora un ruolo chiave e determinante per lo sviluppo sostenibile. A tutte le imprese, di qualunque dimensione settore e localizzazione geografica, è richiesto proprio per questo un approccio fortemente proattivo allo sviluppo sostenibile, tramite lo sviluppo di nuovi

²⁰https://climate.ec.europa.eu/eu-action/international-action-climate-change/climate-negotiations/paris-agreement_it

²¹ Obiettivo di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050, secondo quanto stabilito all'interno del Green Deal Europeo.

modelli di business responsabile, gli investimenti, l'innovazione, il potenziamento tecnologico e l'azione in partnership, come previsto dall'SDG 17.

2.2 SDGs dell'ONU: cosa c'è di diverso dai precedenti obiettivi del Millennio

I 17 *Sustainable Development Goals* descritti nel paragrafo precedente sono frutto della rielaborazione degli obiettivi del Millennio firmati nel settembre del 2000. Gli SDGs mirano infatti ad incrementare e perseguire gli obiettivi non ancora raggiunti, cercando anche di superarli e prefiggendosi una serie di obiettivi economici, sociali ed ambientali.

Gli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM)²² delle Nazioni Unite sono otto obiettivi che tutti i 193 stati membri dell'ONU si sono impegnati a raggiungere entro l'anno 2015.

La Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite impegnava gli Stati a:

1. *sradicare la povertà estrema e la fame nel mondo;*
2. *rendere universale l'istruzione primaria;*
3. *promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne;*
4. *ridurre la mortalità infantile;*
5. *ridurre la mortalità materna;*
6. *combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie;*
7. *garantire la sostenibilità ambientale;*
8. *sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo*²³.

A differenza degli attuali SDGs, i MDGs si differenziano notevolmente principalmente per due aspetti:

- in primo luogo, gli SDGs si rivolgono a tutti gli Stati, a prescindere dal livello di sviluppo da questi raggiunto, mentre i MDGs erano destinati esclusivamente ai Paesi in via di sviluppo²⁴;
- in secondo luogo, gli SDGs sono stati definiti su base allargata, ossia attraverso la compartecipazione degli Stati ONU ai lavori di creazione degli obiettivi stessi, i MDGs invece sono stati "imposti" dalle Nazioni Unite agli Stati.

²² Millennium Development Goals o MDG, o più semplicemente "Obiettivi del Millennio".

²³ https://it.wikipedia.org/wiki/Obiettivi_di_sviluppo_del_Millennio

²⁴ <https://www.globalcompactnetwork.org/it/il-global-compact-ita/sdgs/agenda-2030.html>

Capitolo III

GRI: Global Reporting Initiative

La crescente attenzione verso la sostenibilità delle imprese e la comunicazione dei risultati connessi ha consentito il proliferare di molteplici sistemi per la rendicontazione.

Il *Global Reporting Initiative* (GRI) rappresenta il principale riferimento in uso alle imprese.

3.1 Il GRI, inquadramento generale: di cosa si tratta, quando è nato e storia, quali sono gli obiettivi che persegue

La storia delle origini del GRI risale agli anni Novanta a seguito del disastro petrolifero della Exxon Valdez²⁵ del 1989. Dopo questo disastro ambientale, i principali ambientalisti hanno deciso di unirsi e fondare l'organizzazione non profit CERES²⁶ (*Coalition for Environmentally Responsible Economies*), con l'obiettivo di modificare le pratiche ambientali aziendali.

Prevedendo un potenziale nell'influenzare l'evoluzione della rendicontazione, nel 1997 CERES ha fondato GRI (*Global Reporting Initiative*) in collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), con l'obiettivo di «*migliorare la qualità, il rigore e l'utilità della rendicontazione di sostenibilità*» (GRI, 2002).

Di conseguenza, GRI ha iniziato la sua attività come pioniere, creando linee guida e standard per migliorare lo sviluppo sostenibile e con l'obiettivo di «*aiutare le organizzazioni ad essere trasparenti e ad assumersi la responsabilità dei loro impatti in modo da poter creare un futuro sostenibile*»²⁷.

Al giorno d'oggi, GRI è un'organizzazione internazionale multi-stakeholder con sede ad Amsterdam, che presenta le linee guida e gli standard più utilizzati da migliaia di organizzazioni di ogni dimensione e settore per comunicare le proprie performance di sostenibilità (Deloitte, 2022).

²⁵ Il 24 marzo 1989 la nave si incagliò in una scogliera dello stretto di Prince William, un'insenatura del golfo di Alaska, disperdendo in mare 40,9 milioni di litri di petrolio. A causa della fuoriuscita morirono migliaia di animali, circa 250.000 uccelli marini, 2.800 lontre, 300 foche, 250 aquile di mare testabianca, 22 orche e miliardi di uova di salmone e aringa. I danni ambientali che ne conseguirono costrinsero il governo degli Stati Uniti a rivedere i requisiti di sicurezza delle petroliere e ad assegnare i costi delle operazioni di pulizia della costa alle compagnie petrolifere.

²⁶ Ceres è un'organizzazione non profit che sta trasformando l'economia per costruire un futuro giusto e sostenibile per le persone e il pianeta. Collaboriamo con i leader del mercato dei capitali più influenti per risolvere le più grandi sfide di sostenibilità del mondo. Attraverso le nostre potenti reti e le collaborazioni globali di investitori, aziende e organizzazioni non profit, guidiamo l'azione e ispiriamo soluzioni politiche e di mercato eque in tutta l'economia. <https://www.ceres.org/about-us>

²⁷ <https://www.globalreporting.org/about-gri/mission-history/>

Come si può notare nella figura seguente, il GRI ha pubblicato sei diverse linee di guida negli ultimi anni, diventando il principale riferimento di rendicontazione di sostenibilità ampiamente adottato.



Figura 3.1. L'evoluzione delle Linee Guida GRI. Fonte: Elaborazione propria.

La prima versione delle *Sustainability Reporting Guidelines* è stata pubblicata nel 2000, la seconda (G2) nel 2002, la terza (G3) nel 2006, la versione modificata, il cosiddetto G3.1 nel 2011 e, infine, la quarta generazione G4 delle linee guida nel 2013, suddivisa in due documenti complementari:

- il ***Reporting Principles and Standard Disclosures***, che contiene i principi di rendicontazione, le informative standard ed i criteri per la predisposizione del report di sostenibilità;
- l'***Implementation Manual***, che include spiegazioni su come applicare i *Reporting Principles and Standard Disclosures* e come interpretare i vari concetti nelle Linee Guida.

In termini di evoluzione, l'avvenuto passaggio dal GRI G4, un insieme di linee guida per la rendicontazione di sostenibilità, ai GRI Standards nel 2016, ha reso il GRI uno strumento di rendicontazione molto strutturato e promettente.

I *GRI Standards* rappresentano la più recente e la più aggiornata versione dei parametri originali sviluppati dall'organizzazione, dunque il futuro del *sustainability reporting*.

I *GRI Sustainability Reporting Standards*, Standards modulari e intercorrelati, sono sostanzialmente creati per essere utilizzati come set, per arrivare alla redazione di un report di sostenibilità focalizzato su temi materiali.

3.2 GRI 101: principi di rendicontazione e modalità di adesione allo standard

Il reporting di sostenibilità, come ammesso dai *GRI Standards*, è la pratica di un'organizzazione di rendicontare pubblicamente sui suoi impatti economici, ambientali e sociali, e perciò sui suoi contributi, sia positivi sia negativi, verso lo sviluppo sostenibile.

Il punto di partenza per il processo di reporting è contenuto nei primi tre moduli, denominati *Universal Standards* (GRI 101 – 102 – 103), che forniscono imprescindibili indicazioni di partenza.

In questo quadro, il GRI suggerisce di avvicinarsi alla rendicontazione di sostenibilità a partire dal *GRI 101 “Foundation”*, che indica i principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti e della qualità del report e le modalità di adozioni dei *GRI Standards* attraverso due opzioni “*Core*” o “*Comprehensive*”, che rispecchiano la misura in cui i *GRI Standards* sono stati applicati.

I principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report sono utili per definire i contenuti del report sulla base di variabili, quali l'attività dell'organizzazione ed i suoi impatti, le aspettative e gli interessi degli stakeholders.

| | |
|--------------------------------------|--|
| Inclusività degli stakeholder | l'organizzazione deve identificare i suoi stakeholders e spiegare come ha risposto alle loro ragionevoli aspettative ed interessi; |
| Contesto di sostenibilità | il report deve presentare le performance dell'organizzazione nel più ampio contesto di sostenibilità, come l'organizzazione contribuisce al miglioramento o al deterioramento delle condizioni economiche, ambientali e sociali a livello locale, regionale o globale; |
| Materialità | il report deve inserire i temi materiali, quegli aspetti che riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali significativi per l'organizzazione, o che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni dei propri stakeholders; |
| Completezza | il report deve coprire tutti gli aspetti materiali, tanto da riflettere gli impatti economici, ambientali e sociali rappresentativi e consentire agli stakeholders di valutare le performance dell'organizzazione nel periodo di rendicontazione. |

Figura 3.2. I principi di rendicontazione per i contenuti del report. Fonte: Elaborazione propria.

I principi di rendicontazione per la definizione della qualità del report sono sei e servono a garantire la qualità delle informazioni contenute in un report di sostenibilità e al contempo descrivono come presentarlo adeguatamente.

| | |
|----------------------|--|
| Accuratezza | le informazioni rendicontate devono essere sufficientemente accurate e dettagliate affinché gli stakeholders valutino la performance dell'organizzazione; |
| Equilibrio | le informazioni rendicontate devono riflettere sia aspetti positivi sia quelli negativi della performance dell'organizzazione per permettere una valutazione ragionata della performance complessiva; |
| Chiarezza | l'organizzazione deve mettere a disposizione le informazioni disponibili in una modalità che sia comprensibile ed accessibile per gli stakeholders che li utilizzano; |
| Comparabilità | l'organizzazione deve selezionare, compilare e rendicontare le informazioni in modo uniforme; |
| Affidabilità | l'organizzazione deve raccogliere, registrare, compilare, analizzare e rendicontare le informazioni e i processi utilizzati nella preparazione del report in modo che la qualità e la materialità dell'informazione possa essere definita; |
| Tempestività | la rendicontazione deve avvenire ad intervalli regolari così che le informazioni siano disponibili in tempo affinché gli stakeholders possano prendere decisioni consapevoli. |

Figura 3.3. I principi di rendicontazione per la qualità del report. Fonte: Elaborazione propria.

Un'organizzazione impegnata nella redazione di un report in conformità ai *GRI Standards* può anche scegliere le modalità di adesione agli Standards con un livello di aderenza “*In accordance to GRI*” secondo l'opzione “*Core*” o l'opzione “*Comprehensive*”:

L'opzione **Core** prevede di rendicontare gli elementi essenziali di un report di sostenibilità, essa richiede le informazioni minime necessarie a comprendere la natura dell'organizzazione, i suoi temi materiali ed i propri impatti economici, nonché ambientali e sociali.

L'opzione **Comprehensive** si basa sull'opzione *Core* e richiede ulteriori indicatori riguardanti la strategia, l'etica, l'integrità e la governance dell'organizzazione, oltre che una comunicazione più estensiva, riportando tutte le informazioni specifiche per ciascun tema materiale dei *GRI Standards*.

Un'organizzazione che redige un report di sostenibilità in conformità ai *GRI Standards* deve eseguire tutti criteri per l'opzione corrispondente (*Core* o *Comprehensive*).

In alternativa, attraverso “**GRI – referenced claim**”, è possibile utilizzare solo alcuni GRI Standards selezionati o solo una parte del loro contenuto per rendicontare informazioni specifiche. Questo approccio serve per rendicontare uno specifico impatto.

3.3 GRI 102: informativa generale e contenuto

Il secondo standard universale che fa parte della serie dei *GRI Sustainability Reporting Standards* è il **GRI 102 “General Disclosures”**. Il GRI lo presenta come «utilizzato per fornire

informazioni di contesto su un'organizzazione e sulle sue pratiche di reporting di sostenibilità. Ciò comprende informazioni sul profilo, sulla strategia, sull'etica e l'integrità, sulla governance di un'organizzazione, sulle pratiche di coinvolgimento degli stakeholder e sul processo di rendicontazione» (GRI, 2018).

Questo standard è strutturato come segue:

- **Profilo dell'organizzazione** (GRI 102-1 - 102-13): comprende la descrizione delle caratteristiche organizzative, al fine di fornire un contesto per le informazioni contenute nel report;
- **Strategia** (GRI 102-14, 102-15): i contenuti del report devono essere inquadrati attraverso una dichiarazione di un alto dirigente sull'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e sulla sua strategia per affrontare tale questione;
- **Etica e integrità** (GRI 102-16, 102-17): panoramica dei valori, dei principi e delle norme organizzative; meccanismi per ricercare consulenza e segnalare criticità su questioni etiche;
- **Governance** (GRI 102-18 – 102-39): struttura della governance; delega dell'autorità; responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali e sociali; consultazione degli stakeholders su temi economici, ambientali e sociali; politiche retributive;
- **Coinvolgimento degli stakeholders** (GRI 102-40 – 102-44): individuazione e selezione degli stakeholders e descrizione delle attività di coinvolgimento effettuate durante il periodo di rendicontazione;
- **Pratiche di rendicontazione** (GRI 102-45 – 102-56): fornisce informazioni di base sul report, sull'utilizzo dei GRI Standards e le modalità di adesione ad essi.

3.4 GRI 103: modalità di gestione

Il terzo standard universale, **GRI 103 “Management Approach”**, prevede la rendicontazione di informazioni su come l'organizzazione gestisce gli impatti economici, ambientali e sociali relativi ai temi materiali, su come essa identifica, analizza e risponde dei suoi impatti effettivi e potenziali.

Lo standard è strutturato come segue:

- **spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro** (GRI 103-1): perché è considerato materiale, dove si verificano gli impatti;
- **la modalità di gestione e le sue componenti** (GRI 103-2): quali sono le politiche, le responsabilità, le risorse, come vengono gestiti gli aspetti materiali e i loro impatti;

- **valutazione delle modalità di gestione (GRI 103-3):** comprende i meccanismi per valutare l'efficacia del sistema di gestione utilizzato, i risultati della valutazione e le eventuali rettifiche apportate al sistema di gestione.

3.5 GRI specifici: serie 200, 300 e 400

Applicando i principi e le linee guida del *GRI 101* si possono identificare gli aspetti specifici delle attività di un'organizzazione che impattano più significativamente – in positivo o negativo – sugli stakeholder.

In questo modo, si individuano e si applicano gli standard più adatti, selezionandoli fra quelli indicati nelle serie di standard specifici per settore. Gli Standards specifici, a loro volta, sono suddivisi in tre serie, come si può notare nella figura 3.4:

- **GRI 200 “Economic”** sono quelli riguardanti la dimensione economico-finanziaria di un'organizzazione. La dimensione economica della sostenibilità riguarda gli impatti sulle condizioni economiche degli stakeholder e sui sistemi economici a livello locale, oltre che regionale e globale;
- **GRI 300 “Environmental”** sono quelli concernenti alla dimensione ambientale. La dimensione ambientale della sostenibilità impatta sull'ambiente circostante, sui sistemi naturali viventi e non viventi, compresi ecosistema, terra, aria e acqua;
- **GRI 400 “Social”** sono quelli relativi alla dimensione sociale di un'organizzazione. La dimensione sociale riflette gli impatti dell'organizzazione, sia all'interno sia all'esterno, sui sistemi sociali in cui essa opera.

| STANDARD SPECIFICI | |
|--|--|
| GRI 200: Economic GRI 201: Economic Performance 2016 GRI 202: Market Presence 2016 GRI 203: Indirect Economic Impacts 2016 GRI 204: Procurement Practices 2016 GRI 205: Anti-competition 2016 GRI 206: Anti-competitive Behavior 2016 GRI 207: Tax 2019 | GRI 300: Environmental 301: Materials 302: Energy 303: Water 304: Biodiversity 305: Emissions 306: Effluents and Waste 307: Environmental Compliance 308: Supplier Environmental Assessment |
| GRI 400: Social 401: Employment 402: Labor/Management Relations 403: Occupational Health and Safety 404: Training and Education 405: Diversity and Equal Opportunity 406: Non-discrimination 407: Freedom of Association and Collective Bargaining 408: Child Labor 409: Forced or Compulsory Labor 410: Security Practices 411: Rights of Indigenous Peoples 412: Human Rights Assessment 413: Local Communities 414: Supplier Social Assessment 415: Public Policy 416: Customer Health Safety 417: Marketing and Labeling 418: Customer Privacy 419: Socioeconomic Compliance | |

Figura 3.4. I GRI Standard Specifici. Fonte: Elaborazione propria.

3.6 L'alternativa al GRI: il Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS)

Istituito ufficialmente nel 1998, il GBS (*Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale*) è un'associazione di ricerca non profit, la cui missione principale è «*lo sviluppo e promozione della ricerca scientifica sul Bilancio Sociale e sulle tematiche inerenti ai processi di gestione responsabile di imprese al fine di favorire la diffusione della responsabilità sociale aziendale e la sua applicazione nei contesti nazionale ed internazionale*»²⁸.

Lo standard proposto dal GBS attualmente rappresenta un riferimento importante per la realtà imprenditoriale italiana e al contempo un adeguato strumento operativo di progettazione e formalizzazione del sistema di rendicontazione sociale.

Come si può notare nella figura 3.3, il GBS ha pubblicato diverse linee guida di redazione del Bilancio Sociale, contribuendo alla diffusione in Italia di questo fondamentale strumento.

L'EVOLUZIONE DEGLI STANDARD GBS

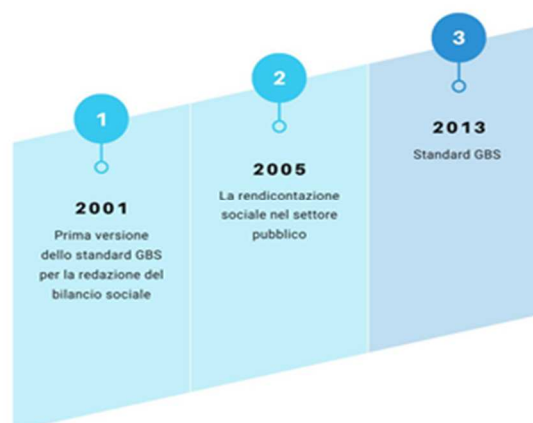


Figura 3.5. L'evoluzione degli Standard GBS. Fonte: Elaborazione propria.

Nel 2001, il Gruppo ha redatto il primo standard generale per la redazione del Bilancio Sociale, “*Principi di redazione del Bilancio Sociale*”, rivisto e ampliato nel 2013, e nel 2005, è stato emanato uno standard specifico per le organizzazioni non profit, “*Rendicontazione nel settore sociale e pubblico*” che, pur basandosi sulle linee guida del precedente standard, ha messo in luce le caratteristiche di un fenomeno economico e sociale molto complesso e differenziato. Attraverso il nuovo Standard pubblicato nel 2013, il GBS definisce un modello di rendicontazione particolarmente ampio, nel quale si tiene conto dei molteplici effetti connessi al comportamento dell'impresa, una guida operativa, che permette alle imprese una rendicontazione economica sostenibile.

²⁸ <http://www.gruppobilanciosociale.org/associazione-g-b-s/chi-siamo/>

Il bilancio sociale mantiene la caratteristica di documento volontario, periodico, distinto dagli altri strumenti di comunicazione aziendale, consuntivo, pubblico e, soprattutto, autonomo, riportato solo al documento, non alle informazioni in esso inserite.²⁹

Lo *Standard GBS 2013* è strutturato in tre parti:

- la **Presentazione** definisce lo scopo, la diffusione e la disciplina del Bilancio Sociale;
- la **Prima parte** è suddivisa in: *Obiettivi del Bilancio Sociale e Principi di redazione del Bilancio Sociale*;
- la **Seconda parte**, denominata la *Struttura e contenuti del Bilancio Sociale*, rappresenta il cuore del documento, poiché illustra il contenuto del bilancio sociale proposto dal GBS;
- la **Terza parte**, denominata *Appendice*.

Gli *Obiettivi* espressi nel modello sono legati all'opportunità di aprire un processo interattivo di comunicazione aziendale, impiegando dati che forniscono un quadro complessivo delle performance aziendali, nonché alla possibilità di ampliare le conoscenze e le possibilità di valutazione e selezione dei portatori di interesse³⁰.

| Principi di redazione del bilancio sociale GBS | | |
|--|---|---|
| Responsabilità | Autonomia delle terze parti | Periodicità e ricorrenza |
| Identificazione | Competenza di periodo | Omogeneità |
| Trasparenza | Prudenza | Utilità |
| Inclusione | Comparabilità | Significatività e rilevanza |
| Coerenza | Comprensibilità, chiarezza ed intelligibilità | Verificabilità dell'informazione |
| Neutralità | | Attendibilità e fedele rappresentazione |

Figura 3.6. I Principi di redazione del bilancio sociale GBS. Fonte: Elaborazione propria.

In merito alla struttura e ai contenuti, le tre parti fondamentali dello Standard GBS risultano essere:³¹

- *identità aziendale e contesto*
- *riclassificazione dei dati contabili e calcolo del Valore Aggiunto*
- *relazione socio-ambientale*

²⁹ Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, 2013, *Il Bilancio Sociale, GBS 2013, Standard, Principi di redazione del bilancio sociale*, Giuffrè, Milano, p.14.

³⁰ Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, 2013, *Il Bilancio Sociale, GBS 2013, Standard, Principi di redazione del bilancio sociale*, Giuffrè, Milano, p.19.

³¹ Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, 2013, *Il Bilancio Sociale, GBS 2013, Standard, Principi di redazione del bilancio sociale*, Giuffrè, Milano, p.27.

L'**identità aziendale**³² fornisce informazioni sull'azienda, rivelando agli stakeholder i primari elementi per poter formulare una valutazione ed esprimere un giudizio di coerenza tra valori, strategia e performance conseguite.

La **riclassificazione dei dati contabili e calcolo del Valore Aggiunto**, «una grandezza con una valenza informativa di carattere sociale»³³, è un prospetto di conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto. Questa sezione permette di connettere il bilancio sociale ai dati contabili che hanno un proprio valore sociale autonomo che non compare nel bilancio di esercizio e che va pertanto esplicitato.

Il valore aggiunto conferito per rappresentare la ricchezza economico-finanziaria generata viene presentato in tre distinti prospetti (GBS, 2013):

- il *prospetto di determinazione del Valore Aggiunto*, identificato attraverso la contrapposizione di ricavi e costi intermedi;
- il *prospetto di riparto del Valore Aggiunto*, dato dalla somma delle remunerazioni percepite dagli interlocutori interni all'azienda e delle liberalità esterne;
- il *prospetto del Valore Aggiunto per aree di intervento*

Il Valore Aggiunto può riflettere varie configurazioni a seconda del livello di aggregazione dei componenti reddituali³⁴:

- *Valore Aggiunto Caratteristico*
- *Valore Aggiunto Ordinario*
- *Valore Aggiunto Globale*

La configurazione prescelta dallo *Standard GBS* è quella del Valore Aggiunto Globale, che può essere valutato sia al netto sia al lordo degli ammortamenti.

La **relazione socio-ambientale** espone poi una descrizione qualitativa e quantitativa dei risultati connessi dell'attività aziendale e, soprattutto, degli effetti prodotti in modo diretto o indiretto sulle singole categorie di stakeholder. Essa deve presentarsi come un set ordinato di informazioni³⁵, con particolare riguardo a:

- a) l'indicazione degli impegni assunti e le norme di comportamento che conseguono dall'identità aziendale;

³² Gli elementi di definizione dell'identità aziendale sono: *l'assetto istituzionale, i valori di riferimento, la missione, le strategie e le politiche.*

³³ Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, 2013, *Il Bilancio Sociale, GBS 2013, Standard, Principi di redazione del bilancio sociale*, Giuffrè, Milano, p.35.

³⁴ Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, 2013, *Il Bilancio Sociale, GBS 2013, Standard, Principi di redazione del bilancio sociale*, Giuffrè, Milano, p.38.

³⁵ Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, 2013, *Il Bilancio Sociale, GBS 2013, Standard, Principi di redazione del bilancio sociale*, Giuffrè, Milano, p.46.

- b) l'identificazione degli stakeholder;
- c) l'esplicitazione delle politiche adottate, dei risultati attesi e della coerenza con i valori di riferimento per ciascuna tipologia di stakeholder;
- d) l'esposizione di fatti, informazioni quantitative e qualitative, di comparazioni, di giudizi, di dati utili a descrivere la relazione tra assunti ed risultati;
- e) le eventuali comparazioni, al fine di facilitare la valutazione delle performance dell'azienda.

La Terza parte prende il nome di *Appendice* e comprende:

- Informazioni per la determinazione del valore aggiunto;
- Schemi di traslazione dal conto economico di esercizio ai prospetti del valore aggiunto.

L'ultima parte dello *Standard GBS* è dunque volta ad accrescere la chiarezza dei dati quantitativi presentati.

Se quindi i *GRI Standards* rappresentano il fulcro del dibattito sul *Sustainability Reporting* focalizzato su prassi comuni e condivise, lo *Standard GBS*, creato con l'obiettivo di promuovere la ricerca scientifica relativa al Bilancio Sociale e l'evoluzione di quest'ultimo a livello d'impresa, non solo identifica principi e linee guida per la redazione del bilancio, ma mette in evidenza una veritiera e propria struttura dello stesso.

Capitolo IV

Casi aziendali, analisi di aziende del settore media e comunicazione

In questo capitolo finale verrà illustrata l'importanza che stanno avendo i Bilanci Sociali GRI per il mondo business mediante l'analisi di tre casi.

4.1 Introduzione all'analisi

Lo scopo è quello di costruire un modello di analisi aziendale per tre gruppi del settore media e comunicazione selezionati, quali Rai, Mediaset e Cairo Communication, finalizzato a rappresentare e allineare le loro performance, le attività e le ambizioni, per offrire un'ampia visione dell'impegno profuso, sia verso l'esterno sia verso l'interno, e contribuire concretamente alla realizzazione di un percorso virtuoso per la piena sostenibilità sociale e di sistema.

L'accento di quest'analisi è posto sul principale strumento di rendicontazione e comunicazione della sostenibilità delle aziende: il bilancio sociale GRI.

Redatto in accordo alle linee guida del Global Reporting Initiative (GRI), il bilancio di sostenibilità presenta le politiche, le performance, gli impegni e i risultati raggiunti nell'ambito ESG (*Environmental, Social and Governance*) da parte dei gruppi selezionati.

Con riferimento all'informativa standard, che caratterizza i Bilanci Sociali GRI dei gruppi analizzati, si è proceduto ad una sintesi in tre parti:

| | |
|----------------------------------|---|
| Strategia e profilo | Definisce il quadro complessivo di comprensione delle performance dell'organizzazione, come la strategia, il profilo e la governance; |
| Modalità di gestione | Spiega come un'organizzazione affronta un dato set di argomenti per comprendere le performance in un'area specifica; |
| Indicatori di performance | Fornisce informazioni sulle performance economiche, ambientali, sociali, sui diritti umani, sulla società e sulla responsabilità di prodotto dell'organizzazione. |

Tabella 4.1. Tabella riassuntiva dell'informativa standard. Fonte: *GRI Sustainability Reporting Standards*; Elaborazione propria.

Sotto questo aspetto, i tre gruppi forniscono **informazioni chiare ed intuitive** sulle proprie attività e performance, con particolare attenzione al loro impatto sull'ambiente **interno** (salute

e sicurezza sul lavoro, diversità e pari opportunità) e su quello **esterno** (tutela dell'ambiente, emissioni, energie rinnovabili).

Alla luce dell'analisi dei suddetti bilanci, risulta evidente che essi sono pienamente conformi ai requisiti del Decreto Legislativo 254 del 30 dicembre 2016, in termini di responsabilità ambientale e sociale. Inoltre, in ottemperanza al D. Lgs. 254/2016 di attuazione della Direttiva 2014/95/UE, questi documenti rappresentano anche le Dichiarazioni consolidate di carattere non finanziario dei Gruppi, che descrivono le **principali iniziative e i risultati conseguiti nel 2021 in termini di sostenibilità**.

Il primo passo nella definizione della politica aziendale finalizzata alla sostenibilità è la **mapping** di tutti i potenziali ed attuali **aspetti relativi alla sostenibilità**.

In accordo con i principi del *Global Reporting Initiative (GRI)*, l'identificazione di questi aspetti si basa sul principio della **materialità**. All'interno dei gruppi esaminati è presente l'analisi di materialità in cui sono identificati i temi maggiormente rilevanti per ciascuno di essi e per i propri stakeholders. Tali temi, oltre ad essere il centro della rendicontazione non finanziaria e di sostenibilità, sono anche determinanti ai fini dell'identificazione e gestione di rischi ed opportunità, contribuendo altresì ad orientare la strategia aziendale su tematiche attinenti al business e agli stakeholders. A tal fine, l'analisi di materialità viene aggiornata **annualmente**, secondo il processo delineato dai *GRI Standards*.

La presenza di un quadro generale comune, come quello del GRI, consente e facilita una maggiore comparabilità temporale (tra i bilanci della stessa società con riferimento ad esercizi diversi), ma anche fra concorrenti (tra i bilanci di società appartenenti a contesti molto differenti). Dall'analisi dei contenuti presenti nei tre bilanci di sostenibilità è possibile individuare i **principi di rendicontazione**, previsti dai *GRI Sustainability Reporting Standards (2016)*, **comuni** a tutte le società analizzate³⁶.

³⁶ Tra i principi di rendicontazione comuni alle società analizzate vi sono:

- **Accuratezza, comparabilità, tempestività ed affidabilità;**
- **Rilevanza:** i documenti descrivono gli impatti economici, ambientali e sociali effettivamente rilevanti sia per l'organizzazione che per gli stakeholder interni ed esterni;
- **Inclusività:** si prendono in considerazione le aspettative e gli interessi di tutti i stakeholder; i documenti forniscono una descrizione dei principali stakeholder e delle principali modalità di dialogo;
- **Completezza:** la trattazione degli argomenti materiali e la definizione del perimetro dei report permettono una valutazione completa dei principali impatti economici, ambientali e sociali;
- **Chiarezza:** tutte le informazioni riportate sono presentate in modo comprensibile ed accessibile a tutti gli stakeholder;
- **Equilibrio:** i documenti presentano le principali performance di sostenibilità dei gruppi, riportando sia gli aspetti in cui gli stessi mostrano risultati positivi che quelli in cui c'è spazio per ulteriori miglioramenti.

4.2 Rai

La *Rai – Radiotelevisione Italiana SpA*, società concessionaria di un servizio pubblico essenziale televisivo, radiofonico e multimediale italiano, è il primo polo televisivo in Italia e una delle più grandi aziende di comunicazione d'Europa, il quinto gruppo televisivo del continente.³⁷

I valori, in cui la società crede, sono universalità, indipendenza, eccellenza, pluralismo, responsabilità ed innovazione, che costituiscono un'identità culturale forte e riconosciuta.

Nel perseguimento della propria missione di Servizio Pubblico, il *Gruppo Rai* si impegna ad osservare i principi dello sviluppo sostenibile, ed orientare molteplici iniziative finalizzate ad accrescere la diffusione di una cultura sostenibile, in linea con l'Agenda 2030 dell'ONU.

L'etica e la trasparenza sono i valori fondamentali che la guidano nello svolgimento del proprio business e soprattutto nella gestione delle relazioni con tutti i suoi stakeholders.

Consapevole dell'importanza di stabilire e mantenere un dialogo continuo con i propri portatori di interesse, il *Gruppo Rai* effettua periodicamente un processo di analisi di materialità per individuare gli elementi di interesse strategico nell'ambito della sostenibilità e garantire una corretta rappresentazione e comprensione dell'attività, dei risultati del Gruppo e dell'impatto generato, riguardo ai temi sociali, attinenti al personale, ambientali, del rispetto dei diritti umani e della lotta contro la corruzione attiva e passiva.

4.3 Mediaset

Mediaset – MediaForEurope N.V., la nuova denominazione assunta dal novembre 2021,³⁸ è la holding delle società italiane attive nei settori media e comunicazione, specializzata primariamente nella produzione e distribuzione televisiva in chiaro e a pagamento su più piattaforme, oltre che nella produzione e distribuzione cinematografica, multimediale e nella raccolta pubblicitaria. È il secondo polo televisivo dopo la Rai in Italia.

Nel perseguimento del proprio sviluppo che guarda al futuro e alle nuove prospettive di internalizzazione, il *Gruppo MFE* fornisce l'identità e il sistema di valori, competenze e risorse consolidate, seguendo precise linee guida anche nella sfera della sostenibilità.

In considerazione della sua importanza nello scenario economico e sociale italiano ed internazionale, il *Gruppo MFE* istituisce la sua crescita in una solida immagine di trasparenza e rigore nello svolgimento delle proprie attività, agendo in conformità alle leggi e ai regolamenti in

³⁷ <https://it.wikipedia.org/wiki/Rai>

³⁸ <https://it.wikipedia.org/wiki/Mediaset>

vigore in tutti i paesi in cui opera e in conformità con i principi di lealtà, correttezza, responsabilità, libertà, dignità individuale e rispetto di ogni forma di diversità.

L'intero processo di governance si sviluppa sulla base dei valori e dei principi comportamentali più significativi del Gruppo, quali la tutela dei dipendenti, dell'ambiente, il valore economico-sociale dell'organizzazione e la centralità delle risorse umane.

4.4 Cairo Communication

Cairo Communication SpA è una società per azioni italiana costituita nel 1995, capofila di un gruppo di aziende che operano nel settore editoriale.³⁹ Il *Gruppo Cairo Communication* è un grande operatore editoriale multimediale con una leadership stabile ed indipendente ed una forte presenza sia nazionale che internazionale.

Fin dall'inizio, il *Gruppo Cairo* cerca di raggiungere i propri obiettivi in modo sostenibile cercando di costruire relazioni fondate sull'integrità, la fiducia e la trasparenza con tutti i portatori di interesse, nonché di adottare comportamenti proattivi, consentendo un flusso costante di informazioni ai diversi stakeholder.

Al contempo, nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo si impegna a garantire alti livelli di servizio agli stakeholder esterni, attraverso la produzione e la diffusione di informazioni ed intrattenimento secondo i principi di libertà, correttezza e pluralismo, anche attraverso lo sviluppo e l'innovazione tecnologica di tutte le piattaforme di comunicazione.

4.5 Valutazioni finali sull'analisi dei casi

Al fine di rendere il più omogeneo possibile un confronto tra i diversi casi aziendali, i dati di maggiore rilievo, relativi ai principali indicatori di performance dei *GRI Standards* di riferimento ed estratti dai report di sostenibilità, sono stati aggregati secondo la metodologia seguente, indicando per ogni società una valutazione numerica (**0**: non rilevante; **1**: parzialmente rilevante; **2**: totalmente rilevante), al fine di apprezzare la coerenza delle informazioni riportate.

³⁹ https://it.wikipedia.org/wiki/Cairo_Communication

| ARGOMENTO SPECIFICO | GRI STANDARD | INDICATORI DI PERFORMANCE | RAI | MFE | CAIRO |
|--------------------------------------|--------------|--|-----------|-----------|-----------|
| Performance economiche | 201-1 | Valore economico diretto generato e distribuito | | 2 | 2 |
| Impatti economici indiretti | 203-2 | Impatti economici indiretti significativi | 2 | 2 | |
| Anticorruzione | 205-1 | Operazioni valutate per identificare i rischi legati alla corruzione (%) | 1 | | |
| | 205-2 | Iniziative di comunicazione e formazione sulle politiche e procedure esistenti (%) | 2 | | |
| Energia | 302-1 | Consumo complessivo | 2 | | |
| | | Consumo energetico diretto e indiretto da fonte primaria | 2 | 1 | 2 |
| | | Consumo energetico per tipologia di fonte (Gj) | 2 | 1 | 2 |
| | 302-3 | Consumo di energia elettrica per unità di produzione (KWh) | | | 1 |
| Emissioni | 305-1 | Emissioni dirette (TonCO2) | 2 | 2 | 2 |
| | 305-2 | Emissioni indirette (TonCO2) | 2 | 2 | 2 |
| | 305-3 | Altri emissioni indirette (TonCO2) | | | 1 |
| Rifiuti | 306-1 | Scarichi idrici per tipologia e destinazione | 1 | 1 | 1 |
| | 306-2 | Rifiuti complessivi generati (pericolosi e non pericolosi) ed inviati per il riciclaggio o il recupero | 2 | 2 | 2 |
| Occupazione | 401-1 | Totale n° dipendenti per tipologia professionale e contrattuale | 2 | 2 | 2 |
| | | Tasso di turnover medio complessivo per fascia di età (%) | 2 | 2 | 2 |
| | | Tasso di turnover medio complessivo per genere e area geografica (%) | 2 | 2 | 2 |
| | 401-2 | Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno | 1 | | |
| Salute e sicurezza sul lavoro | 403-1 | Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro | 2 | 2 | 2 |
| | 403-2 | Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, assenteismo e n° totale di decessi (%) | 1 | 1 | 1 |
| | 403-3 | Servizi di medicina del lavoro | 2 | 2 | 2 |
| | 403-5 | Formazione, consulenza e prevenzione dei dipendenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro | 2 | 2 | 2 |
| Diversità e pari opportunità | 405-1 | Diversità all'interno degli organi di governo e del personale | 2 | 1 | 1 |
| | 405-2 | Rapporto tra la retribuzione delle donne e quella degli uomini | 2 | 2 | 2 |
| TOTALE | | | 36 | 30 | 33 |

Tabella 4.2. Tabella riepilogativa degli indicatori di performance, distinti in base all'informativa GRI e divisi per i tre casi aziendali. Fonte: GRI Sustainability Reporting Guidelines; Elaborazione propria.

Il presente modello di analisi ha inteso evidenziare i principali indicatori economici, ambientali e sociali presenti nei bilanci di sostenibilità redatti in conformità ai *GRI Standards* dei tre gruppi selezionati. I risultati conseguiti sono dunque coerenti con le informazioni riportate.

A conferma di quanto appena analizzato, è evidente che le organizzazioni che integrano la strategia economica con quella ambientale e sociale presentano una maggiore certezza di continuare a creare valore.

I bilanci sociali redatti secondo lo schema GRI permettono di dimostrare l'impegno dell'organizzazione allo sviluppo sostenibile e di misurare le proprie performance rispetto alle normative vigenti, agli standard ed alle iniziative volontarie.

La trasparenza e la responsabilità sono le condizioni che spiegano meglio il motivo per cui un'organizzazione sceglie di rendicontare le proprie prestazioni sociali ed ambientali.

Il confronto tra i tre documenti mostra che il bilancio sociale GRI del *Gruppo Rai* è molto più informativo e completo, ciò deriva primariamente dalla sua adozione di informazioni che accrescano il livello di affidabilità del documento in esame.

Alla luce degli eccellenti risultati conseguiti negli ultimi anni, appare evidente che la sostenibilità per il *Gruppo Rai* è una premessa fondamentale, strettamente legata ai valori e alla storia dell'organizzazione, che in quanto tale va diffusa e condivisa.

Dall'analisi effettuata è emerso anche che la rendicontazione sociale è un processo essenziale per dimostrare che l'organizzazione, pur perseguendo i propri interessi, opera tenendo conto delle aspettative degli stakeholder. Da questo punto di vista, quindi, il bilancio di sostenibilità, oltre ad essere responsabile verso il mondo esterno, è un valido strumento per evidenziare, internamente, la propria capacità di definire e realizzare strategie in grado di soddisfare le aspettative degli stakeholder. Esso è il documento più completo per misurare, comprendere e rendicontare i risultati dell'attività imprenditoriale in una prospettiva comune.

È da sottolineare, infine, che la crescente attenzione al tema della sostenibilità, specialmente da parte delle grandi imprese, porta molti benefici alle persone e alla comunità, poiché questa nuova visione dell'economia ha condotto al miglioramento della qualità dei prodotti, al corretto impiego delle fonti energetiche, alla tutela e al rispetto del lavoro umano.

Conclusione

L'obiettivo di questo elaborato è stato quello di esporre l'importanza della tematica del Bilancio Sociale per il mondo delle imprese e di dimostrare come l'applicazione degli standard di contenuto a valenza internazionale, quali i *Global Reporting Initiative Standards*, abbiano impatti positivi non solo interni, ma anche esterni per tutti i portatori di interesse delle imprese.

L'analisi condotta, basata sull'attribuzione di un punteggio pari a 0, 1 o 2 (0: non rilevante; 1: parzialmente rilevante; 2: totalmente rilevante), denota in primo luogo che le società sono in media tra loro, infatti i punteggi totali risultano pari a 36 per il *Gruppo Rai*, 30 per *MFE* e 33 per *Cairo Editore*. Con riferimento poi ai diversi indicatori di performance, anche questi restituiscono risultati tendenzialmente simili.

Lo studio sulle tre società del settore media e comunicazioni ha evidenziato dunque l'importanza di ricorrere oggi giorno alla predisposizione, congiuntamente al bilancio di esercizio tradizionale, del bilancio sociale, il quale presenta delle potenzialità utili a consentire un cambiamento volto allo sviluppo sostenibile.

Per comprendere meglio l'evoluzione del settore sarebbe opportuno procedere annualmente alla predisposizione del modello GRI (come suggerito dallo stesso standard che dovrebbe affermarsi come prassi e non come pratica occasionale) per poter comprendere gli impatti delle società e per poter intervenire in riferimento agli indicatori dove sono presenti dei problemi o dove la realtà imprenditoriale risulta più carente.

Riferimenti bibliografici

Accordo di Parigi, disponibile nel sito : <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/climate-change/paris-agreement/>

Agenda 2030, disponibile nel sito: <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Balluchi F. e Furlotti K. 2019, seconda edizione. *La responsabilità sociale delle imprese. Un percorso verso lo sviluppo sostenibile. Profili di governance e di accountability*, G. Giappichelli Editore

Commissione delle Comunità Europee, LIBRO VERDE *Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese*, 18.7.2001

GRI 2016, *GRI 101: Principi di rendicontazione*, disponibile nel sito <https://www.globalreporting.org/standards/media/2121/italian-gri-101-foundation-2016.pdf>

GRI 2016, *GRI 102: Informativa generale*, disponibile nel sito <https://www.globalreporting.org/standards/media/2122/italian-gri-102-general-disclosures-2016.pdf>

GRI 2016, *GRI 103: Informativa generale*, disponibile nel sito <https://www.globalreporting.org/standards/media/2123/italian-gri-103-management-approach-2016.pdf>

GRI 2020, *GRI Standards Glossary*, disponibile nel sito <https://www.globalreporting.org/standards/media/2594/gri-standard-glossary-2020.pdf>

GRUPPO CAIRO COMMUNICATION, *Dichiarazione consolidata non finanziaria 2021*, disponibile nel sito <https://www.cairocommunication.it/sostenibilita-e-dichiarazione-consolidata-non-finanziaria>

Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, 2013, *Il Bilancio Sociale, GBS 2013, Standard, Principi di redazione del bilancio sociale*, Giuffrè, Milano

GRUPPO MEDIASET, *Bilancio di sostenibilità 2021*, disponibile nel sito <https://www.mfe-mediaforeurope.com/it/>

GRUPPO RAI, *Bilancio di sostenibilità 2021*, disponibile nel sito <https://www.rai.it/bilancio-disostenibilita2021/index.html>

Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 25 settembre 2015, A/RES/70/1.

Siti internet consultati

<https://climate.ec.europa.eu/>

<https://www.ceres.org/about-us>

<https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2003/160/it>

<https://www.globalcompactnetwork.org/it/>

<https://www.globalreporting.org/>

<http://www.gruppobilanciosociale.org/>

<https://it.wikipedia.org/>

Numero parole: 9787